

CRONACHE BRESCIANE

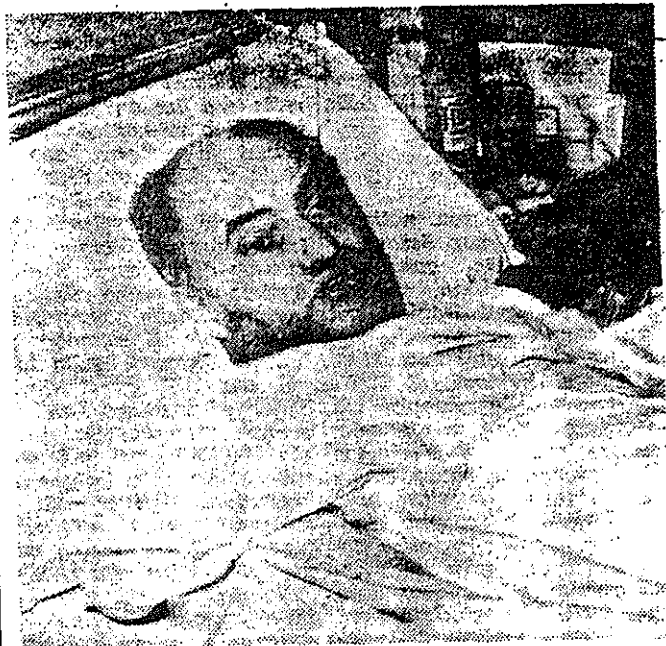
L'EQUIPE DEL PROF. BRUNELLI INTERVENUTA D'URGENZA ANCHE SULLA GAMBA DESTRA

Dopo una seconda operazione migliora il DC ferito dalle BR

Antonio Josa, 47 anni, dipendente del Comune di Milano, iscritto alla DC, ferito alle gambe dalle BR assieme ad altri tre esponenti democristiani milanesi la sera del primo aprile e ricoverato al Civile qualche giorno dopo (nel reparto diretto dal prof. Brunelli), sta decisamente meglio. Anche il morale, se non è proprio alle stelle, si è notevolmente alzato: appena giunto in seconda traumatologia, dopo il primo intervento eseguito dall'equipe del reparto, era malmessso — comprensibilmente — anche a livello psicologico.

Le buone notizie ce le ha confermate direttamente, ieri sera, per telefono, il prof. Giorgio Brunelli. Era infatti successo, mercoledì scorso, che i sanitari dell'equipe erano intervenuti d'urgenza anche sull'altra gamba di Antonio Josa, la destra.

Come riportato dal giornale, nell'edizione del 10 aprile scorso, il primo intervento (innesto di vena artificiale al posto dell'arteria tibiale dell'arto sinistro, compromessa quasi interamente) pareva avere esaurito il compito dei sanitari del Reparto. L'altro arto era stato ingessato dai medici dell'ospedale «Fatebenefratelli» di Milano, ove il paziente in un primo tempo era stato ricoverato. Mercoledì scorso, invece, un'improvvisa emorragia alla gamba destra costringeva il prof. Brunelli ad un nuovo intervento. Sotto il gesso si scopriva che anche l'arteria tibiale destra era stata forata



Josa, il DC ferito dalle BR, quando fu ricoverato a Brescia

dai proiettili sparati dai brigatisti. «Solo un coagulo del sangue — spiegava ieri sera il primario — aveva impedito al sangue di fuoriuscire prima. A distanza di tempo l'ostruzione si era stappata, da qui l'improvvisa emorragia».

Quattro ore sotto i ferri: un nuovo innesto di vena in sostituzione dell'arteria tibiale. Antonio Josa non dovrebbe patire ulteriori aggravamenti. Le due gambe guariranno, anche se, logicamente, le loro funzioni saranno parzialmente compromesse per l'ischemia muscolare subentrata dopo l'attentato. Ci vorrà del tempo — una quindicina di giorni dal secondo intervento — per sciogliere completamente la prognosi. Solo allora, per Antonio Josa, si parlerà di tornare a casa.

rella, 32 anni, abitante in città, in via Fangeziale Ovest 90.

I carabinieri, dopo un breve inseguimento, bloccavano il giovane fuggitivo proprio davanti alla Questura e lo portavano nella caserma di piazza Tebaldo Brusato per accertarne l'identità. Il giovane confessava il furto, messo a segno con la solita tecnica dello scasso del deflettore della macchina. Veniva portato a Canton Mombello, a disposizione dell'autorità giudiziaria.